

Plebano. Conceda la Camera che agli elevati concetti manifestati dal nostro presidente e dal presidente del Consiglio nell'annunciare la morte del senatore Pallieri, io aggiunga un modesto pensiero di compianto alla memoria di lui.

Nessuno più di me, cui egli per 25 anni onorò d'inalterata amicizia; nessuno più di me, cui spesso egli fu consigliere autorevole nelle aspre lotte della vita politica, è in grado di apprezzare i meriti del senatore Pallieri, e può sentire più vivo e più profondo il dolore di una tale perdita.

Il senatore Pallieri appartenne a quella schiera di uomini coraggiosi e incliti che prima del 1848 prepararono in Piemonte il risorgimento italiano. Amico del conte di Cavour, come ricordava il nostro presidente, il conte Pallieri nei moti che si svolsero dal 1848 al 1860 ebbe parte importante; parte che non è da tutti conosciuta, ma che certo la storia veritiera vorrà rilevare. Pubblicista distinto, deputato per parecchie Legislature, luogotenente del Re a Parma nel 1859, senatore del Regno, consigliere di Stato, durante la sua lunga carriera amministrativa e politica portò in ogni suo atto una mente serena, un criterio elevato, ed un patriottismo a tutta prova.

Il senatore Pallieri apparteneva ai patriotti della vecchia scuola, quella scuola la quale crede che il servire il paese non sia che un dovere che non dà diritto a nessun brevetto di preferenza. Il senatore Pallieri ha servito largamente e lodevolmente il suo paese, e ieri all'ultimo momento avrebbe potuto dire: ho compito bene la mia giornata.

Onorevoli colleghi, alla famiglia di lui, al Comune che lo vide nascere, mandiamo a nome del paese un tributo di riconoscenza.

Presidente. L'onorevole Delvecchio ha facoltà di parlare.

Delvecchio. Io mi associo di gran cuore alle nobilissime parole pronunziate dal nostro presidente onorevole Biancheri, ed a quelle non meno sentite del presidente del Consiglio e dell'onorevole Plebano. A nome anche dei miei colleghi della provincia di Cuneo, del cui Consiglio provinciale il compianto senatore Pallieri fu per molti anni degno presidente, ed a nome di molti altri colleghi, prego il presidente di voler esprimere alla famiglia dell'estinto i sentimenti manifestati oggi alla Camera.

Presidente. Pongo a partito questa proposta dell'onorevole Delvecchio, che la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia del compianto senatore Pallieri.

Chi approva questa proposta, voglia alzarsi.

(*La Camera approva.*)

Ora si procederà all'estrazione a sorte della Commissione che dovrà prender parte ai funerali del compianto senatore Pallieri.

La Commissione sarà composta di un vicepresidente, di due segretari, d'un questore e di nove deputati. Si procede al sorteggio.

(*Segue il sorteggio.*)

La Commissione resta composta, oltre un vicepresidente, due segretari ed un questore, degli onorevoli deputati: Muratori, Di Belgioioso, D'Arco, Carmine, Strani, Tortarolo, Solinas-Apostoli, Torraca e Scipione Di Blasio.

La Commissione sarà avvertita dell'ora in cui sarà fatto il trasporto della salma del compianto senatore Pallieri.

Interrogazioni.

Presidente. Vi sono diverse interrogazioni nell'ordine del giorno. Quelle degli onorevoli Pais e De Murtas, essendo essi in missione, s'intendono differite. Quella dell'onorevole Altobelli sarà svolta lunedì.

Viene quindi l'interrogazione dell'onorevole Rampoldi al ministro della pubblica istruzione « per conoscere come intenda far osservare la disposizione contenuta nell'articolo 35 del regolamento universitario, relativa alla nomina dei liberi docenti nelle Commissioni per gli esami speciali. »

L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha facoltà di parlare.

Martini, ministro dell'istruzione pubblica. L'articolo 35 del regolamento dell'ottobre 1890 determina il modo col quale debbono essere composte le Commissioni per gli esami speciali.

L'onorevole Rampoldi mi domanda: con quali mezzi farete voi osservare la disposizione contenuta in quest'articolo?

La risposta mi pare semplice. Il Ministero si varrà dell'autorità che ha, dell'obbligo che gli è imposto di tutelare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e della facoltà che ha il diritto ed il dovere di esercitare, per redar-